

rarsi ad essere buoni cittadini, occorrendo buoni soldati, con lo studio e con l'esercizio, non gridando in piazza e mescolandosi ai pregiudicati per aggredire la forza pubblica. Questi non sono sentimenti generosi! (*Vive approvazioni — Commenti*).

ALTOBELLI. Lei è un educatore e conosce i sentimenti dei suoi discepoli!

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non mi rimane che aggiungere la speranza che cessino queste agitazioni scomposte e dannose, ripeto, al prestigio del paese, e che il Governo ha impedito ed impedirà sempre che si rinnovino. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LARUSSA. Assente da Catanzaro, ho appreso in treno da un testimonio oculare come si sono svolti colà i fatti.

Ho piacere di udire dal banco del Governo che non c'è stato nulla di grave, ma so che molti studenti sono stati feriti, contrariamente a quanto è detto nel rapporto dell'autorità. Di alcuni si sa notoriamente, altri furono costretti a medicarsi nelle loro case.

Questi disordini furono provocati da un provvedimento inopportuno, perchè mentre il 7 maggio vi era stata una dimostrazione per le vie di Catanzaro, durante la quale gli studenti si erano limitati ad emettere grida generose, il giorno appresso, essi, tornando tranquilli a scuola, trovarono nell'atrio guardie e carabinieri. Questa vista li provocò. (*Commenti*).

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per conto mio, la vista dei carabinieri, mi rallegra sempre! (*Si ride*).

LARUSSA. È sempre però poco simpatica, ed è proprio sulle porte del tempio della scienza che per le guardie ed i carabinieri dovrebbe essere specialmente scritto: *Procul esto profani...*

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. No! No!

LARUSSA. Pare che il prefetto abbia dato ordini alla forza di ritirarsi e che essa non abbia obbedito.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questo non risulta affatto dal telegramma del prefetto!

LARUSSA. Certa cosa è che i carabinieri si abbandonarono ad una selvaggia repressione, della quale è cenno su tutti i giornali.

Ora in una dimostrazione di giovanetti, perchè a Catanzaro non abbiamo che studenti di scuole secondarie, non è con la violenza che si deve portare l'ordine, ma con altri mezzi, con metodi paterni e suadenti alla calma.

Ad ogni modo, riferendomi sempre a quanto mi è stato detto, è da deplorarsi anche il trattamento che è stato usato a questi giovanetti in carcere. Furono arrestati 70 studenti. Mi è stato narrato che alcuni vennero tenuti coi polsi stretti durante tutte le lunghe cinque ore trascorse nella sala di custodia e che fu negata persino l'acqua per ristorare le fauci arse. (*Commenti*).

Riferisco ciò che mi è stato detto: ella, onorevole ministro, potrà controllare il fatto.

Catanzaro, che è città tranquilla, ha dovuto assistere a delle repressioni contro le quali essa energicamente protesta.

Nel rapporto del prefetto vi è soltanto l'elenco dei carabinieri feriti; ma vi furono anche dei cittadini feriti, poichè lo stesso capitano dei carabinieri che comandava in quel momento, usò della sciabola per colpire un pacifico cittadino. Fu egli a dare il malo esempio, ch'ebbe seguito doloroso, perchè anche gli studenti furono sciabolati.

Ho letto sui giornali un accenno, secondo cui pare sia stata disposta un'inchiesta, ma io chiedo che l'inchiesta ci sia, e severa, perchè sono sicuro, onorevole Salandra, che se vi saranno dei responsabili ella saprà colpirli, e veramente sono responsabili quelli che si sono valse di tali mezzi per reprimere una dimostrazione di studenti.

Ella, onorevole Salandra, è stato mio maestro ed è arrivato all'eminente posto che occupa per i suoi alti meriti, e fra gli auguri di quanti siamo stati suoi discepoli. Ella oggi gode del trionfo! Ma la politica ha le sue amarezze, che non risparmia ad alcuno. Mi auguro che ella abbia in quell'ora, che sia lontana, a cercare il conforto nel ricordo dolce della scuola. Ella ha sentito da vicino i nobili palpiti dei suoi discepoli! Non avvenga che sotto il suo Governo, si cerchi di comprimere con la violenza gli scatti generosi dell'anima giovanile italiana!

PRESIDENTE. L'onorevole Casolini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASOLINI. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della cortesia usata a me e al collega Larussa, rispondendo subito alle nostre interrogazioni.